

NOTA AL GRANDE PUBBLICO COME LA SPALLA DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO, OGGI **MARINA MASSIRONI** LASCIA IL GRUPPO. E CERCA NUOVE OCCASIONI PER FAR RIDERE (O COMMUOVERE)

## chiedimi se sono **FELICE**

Lei è del segno del Toro: si riconosce determinata e cocciuta?

«Ho grande determinazione solo quando ne vale la pena. La cocciataggine diventa pesante. Io mi baso molto sull'istinto e agisco come mi viene».

**In teatro, le prime scritture arrivano nel 1985. Che cosa ha fatto fino ai vent'anni?**

«Dopo il liceo linguistico, ho lavorato come corrispondente in lingue estere in un ufficio, di giorno, per mantenermi. Di sera, seguivo la scuola di teatro. Dopo un anno, nell'83, ho cominciato a lavorare con una compagnia di Busto Arsizio (VA). Facevamo spettacoli per ragazzi. Mi è sempre piaciuto il teatro. Verso i 16 anni, poi, conducevo un programma demenziale in una radio libera di S. Vittore Olona (MI). Scrivevo testi, preregistravo pezzi e gag. C'erano anche rubriche, tipo "Rebecca, la maga che non stecca". La scelta musicale spaziava dalla fanfara dei Bersaglieri agli Skiantos. Mi piaceva far ridere tutti, anche le amiche, alla fermata dei bus. Ma quando ho cominciato in teatro, ho interpretato anche ruoli serissimi».

**Poi, nel 1985, è arrivato il duo Hansel & Strudel, con Giacomo Poretti, suo marito...**

«Facevamo spettacoli comici per necessità economiche: si trovava lavoro dappertutto, dalla discoteca alla pizzeria, al night. Recitavamo pezzi di repertorio, barzellette sceneggiate, poi cose nostre. Scrivevo testi con Giacomo e con Carlo Turati, autore comico che lavora oggi per *Zelig*. Io lavoravo, ma continuavo a studiare e partecipare a

seminari. Mi piace recitare ruoli comici, ma anche drammatici. L'obiettivo è lo stesso, suscitare emozioni: cambia solo la reazione del pubblico».

**Com'era lavorare in coppia con il marito?**

«E' stato un periodo di piccole soddisfazioni, non di grandi risultati. Il cabaret era in fase di saturazione, non si lavorava con continuità. Però era bello: non si smetteva mai di giocare, sul palco e nel privato. E non sgomitavamo, perché ognuno coltivava i suoi interessi. Giacomo ha cominciato a collaborare stabilmente con Aldo e Giovanni. Io andavo e venivo. Non mi piace stare sempre nello stesso posto e lavorare sulle stesse cose».

**E l'esperienza con il trio?**

«Travolgente. Loro facevano tivù e in parallelo portavamo in teatro *I corti*. Il successo è stato un botto, per me. Una nuova dimensione cui non ero abituata. A *Mai dire gol* c'era un'atmosfera bellissima: idee, collaborazione, divertimento. Per me è stata la prima occasione di grande successo e popolarità».

**Che rapporto ha con la popolarità?**

«Mi piace quando la gente mi manifesta affetto e stima. Se tu non esponi la tua parte privata, la gente non t'invade. Io sono molto riservata».

**Oggi lei ha scelto di andare avanti senza il**



**“L'esperienza con Aldo, Giovanni e Giacomo è stata travolgente. Un botto”**



Marina  
Massironi

### > CHI È

Nasce a Legnano (MI), nel 1963 e inizia a lavorare in teatro nel 1984 con la compagnia Atecnicci in drammi, commedie, musical per ragazzi. Con Giacomo Poretti, nell'85, fonda il duo di cabaret Hansel & Strudel, che produce lo spettacolo *Quando la coppia scoppia*. Dal '92 affianca Aldo, Giovanni e Giacomo per molto tempo. Dal novembre 2004 parte la tournée in tutta Italia di *Harry ti presento Sally*, musical prodotto dalla Star Dust Communications, con Giampiero Ingrassia, per la regia di Daniele Falleri.



Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in tournée a teatro con *Harry ti presento Sally*.

## “Il mio sogno? Tornare ad avere la possibilità di sognare”

### ►► trio: quali sono le tappe che ricorda come fondamentali?

«Con Serena Dandini e i Guzzanti, soprattutto nell'*Ottavo Nano*. Poi l'esperienza di *Pane e tulipani*. Avevo un ruolo bellissimo. L'atmosfera sul set era appassionante: serietà nel lavoro, divertimento, alchimia fra regista, attori, troupe. Il merito era di Soldini, che mi ha accolto nel migliore dei modi. Altra tappa è stata una "tip tappa", due anni fa: nel musical *Bulli e pube* sono riuscita a ballare il tip tap, una vera soddisfazione!»

### Che cosa si aspetta dal suo attuale spettacolo teatrale: *Harry ti presento Sally*?

«E' una commedia brillante, agile e perfetta nei suoi meccanismi. Un orologio che sincronizza risate e sentimenti. Viene voglia di recitarla. Lo scoglio è che qualcuno ne ha fatto un film di successo prima! Cerchiamo di riproporre lo stesso percorso emotivo che ha fatto il successo della pellicola».

### Cinema, teatro, tv: qual è la sua dimensione preferita?

«Il teatro. Lo spettacolo dal vivo ti restituisce subito quel che dai. C'è scambio di energia: tra colleghi, prima; con il pubblico, poi».

### Ha dei sogni?

«Professionalmente: creare una compagnia teatrale e buttarmi nella regia. Umanamente: tornare ad avere la possibilità di sognare. In un periodo buio come questo è molto difficile per tutti».

### Momenti difficili?

«Nell'85 abbiamo lavorato per sei mesi con una compagnia che non ci ha pagato. Non avere i soldi

per l'affitto è stata una grossa spinta: con i colleghi della compagnia, abbiamo scritto un musical per bambini e l'abbiamo portato in giro! Un brutto momento è quando finisce un lavoro e non sai se e che cosa farai dopo. Ti viene voglia di piantare tutto e fare un'attività più normale e continua. Le pause possono durare anche sei mesi. Per tenere le energie in circolo, leggo, vedo gli altri che recitano e confido che prima o poi il lavoro arriverà».

### I suoi maestri?

«I soci del trio, che mi hanno spostato dalla mia naturale malinconia. Ludwig Plaszen, un pedagogo polacco che tiene seminari di recitazione. Silvio Soldini, per il coinvolgimento personale e creativo che riesce a stimolare. Silvio Orlando, con cui ho lavorato nella fiction *Ragazze e ragazzi*: è una persona intelligente, sensibile e profonda».

### Che consiglio darebbe a chi vuole fare il suo mestiere?

«La mia scuola non esiste più! Ci vuole una buona dose di fortuna e io l'ho avuta. E' facile pensare di avere talento, ma ci vuole qualcuno che lo scopra. Bisogna insistere, vedere molto gli altri, scambiarsi opinioni tra colleghi, seguire i seminari di Plaszen».

### Si è arricchita?

«Dicendo molti no, non mi sono arricchita. Sto bene. Dopo le ristrettezze degli anni '80, mi sento ricchissima. Ma non sono ricca di famiglia e ho la tendenza a mettere da parte. Adesso non so esattamente quanto ho nel portafoglio: non mi preoccupa più del denaro. So che ho da vivere e mi basta».

### > I SUOI SUCCESSI

Molte le trasmissioni televisive di successo. Tra cui: *Su la testa*, *Cielito lindo*, poi *Mai dire gol del lunedì* e *Mai dire Mundial*, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Lavora anche alla tv Svizzera, con *Cochi Ponzoni*. Poi: *Scatafascio*, *Facciamo cabaret*, *Comici*, *Saranno maturi*, *Tel chi el telùn*, *Ottavo Nano*.

### > CINEMA

Grande successo di *Tre uomini e una gamba* ('97) e *Così è la vita* ('98) con Aldo, Giovanni e Giacomo. Lavora con Piccioni in *Fuori dal mondo*, con la Gialappa's in *Tutti gli uomini del deficiente* ('99), con Soldini in *Pane e tulipani* (2000), grazie al quale si aggiudica il David di Donatello e il Nastro d'argento come migliore attrice non protagonista. Poi, ancora con il trio, *Chiedimi se sono felice* (2000). Negli ultimi tre anni: *Quasi quasi*, *Ti spiace se bacio mamma?*. Soldini la dirige ancora in *Agata e la tempesta*. Doppia decine di cartoni animati, dall'87. *Dà voce a Celia* nel film *Monsters & Co.* e a *Grace* in *Mucche alla riscossa*.